

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	27/06/2017	12	Capo del Soccorso muore sul Monte Bianco <i>P.fer.</i>	2
AVVENIRE	27/06/2017	12	Domenica record: 3.400 persone salvate <i>D.fas.</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	27/06/2017	16	Consumo del suolo, quel cemento che c'è anche se non si vede <i>Virginia Della Sala</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	27/06/2017	34	Scavi metro c reperti a Roma in stile Pompei <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	27/06/2017	30	Viaggiare, si viaggiare le vacanze in bicicletta <i>Antonio Ruzzo</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	27/06/2017	6	Un'altra tragedia sfiorata a Roma = Cade ramo, uomo in ospedale <i>Redazione</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	27/06/2017	8	Ustica: i sogni e le speranze della piccola Giuliana <i>Gabriele Bagnoli</i>	11
ITALIA OGGI	27/06/2017	37	È tempo di Corriamo il rischio <i>Redazione</i>	13
LEGGO	27/06/2017	2	Obbligo defibrillatori in tutti i centri sportivi = Defibrillatori da luglio negli impianti sportivi <i>Giuliano Pani</i>	15
METRO	27/06/2017	4	A Roma scoperta mini Pompei Ritrovate anche parti lignee <i>Redazione</i>	16
METRO	27/06/2017	4	Quell'onda di calore che uccide <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	27/06/2017	20	Il concerto esagerato di Vascolari = Il popolo di Vasco al concerto dei record Modena si blinda "Festa contro la paura" <i>Emilio Marrese</i>	18
SECOLO XIX	27/06/2017	10	Ventimiglia la marcia disperata di 300 migranti verso il confine = In fuga per la libertà, i migranti in marcia lasciano il parco Roia <i>Paolo Patrizia Isaia Mazzarello</i>	20
STAMPA	27/06/2017	17	La mini Pompei nel sottosuolo di Roma <i>Redazione</i>	22
TEMPO	27/06/2017	13	L'Arizona si squaglia. E qui ci lamentiamo <i>Grazia Maria Coletti</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2017	1	Crisi idrica, i geologi: "Lotta a prelievi abusivi e invasi colabrodo. S? a Polizia idrica". <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2017	1	Cina, Xinmo: 10 morti e 93 dispersi in una frana <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/06/2017	1	- Incendio Portogallo: conclusa l'attività dei canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	26/06/2017	1	Clemente nuovo vicario questura di Terni <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	26/06/2017	1	Così il Pd ha perso nelle sue roccaforti <i>Redazione</i>	28
ilgiornale.it	27/06/2017	1	La rivincita del Cavaliere anche all'Aquila dopo bugie e veleni sul post terremoto <i>Redazione</i>	30
ilquotidianoitaliano.it	26/06/2017	1	Meteo fuori controllo: a Sud caldo torrido a Nord durante un nubifragio un bimbo disperso nel fiume Adda. <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	26/06/2017	1	Cresco Award, un premio ai Comuni che fanno innovazione <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	26/06/2017	1	Allarme incidente aereo sul Mont Mars, ricerche in corso <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	26/06/2017	1	Temporale spezza il grande caldo Cantine e garage allagati, alberi caduti <i>Redazione</i>	36
protezionecivile.gov.it	26/06/2017	1	Incendio Portogallo: conclusa l'attività dei Canadair VVF italiani <i>Redazione</i>	37

## Capo del Soccorso muore sul Monte Bianco

[P.fer.]

Milano. Un tecnico del Soccorso alpino di grande esperienza ha perso la vita, ieri mattina, sul Mont Dolent, cima di 3.820 metri nel massiccio del Monte Bianco. Gian Attilio Beltrami, 64 anni, era legato in cordata con un giovane alpinista comasco di 24 anni quando, per motivi ancora da appurare, è precipitato insieme al compagno. Per Beltrami non c'è stato nulla da fare, mentre il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata in ospedale, ma non sarebbe pericoloso di vita. Forse le elevate temperature di questi giorni hanno sciolto la neve della cresta su cui i due si trovavano, provocando la scivolata mortale. Sull'accaduto indagano gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entreves (Aosta), comandati dal maresciallo Delfino Viglione, che conferma come a dare l'allarme siano stati gli altri componenti del gruppo, appartenenti a una sezione Cai del Comasco. Da trent'anni responsabile della XK Delegazione Lariana del Soccorso alpino, che include le province di Lecco, Como, Varese e Pavia, Beltrami era un punto di riferimento per i giovani soccorritori. Un pensiero di cordoglio sincero e commosso va ai familiari da parte di tutti i tecnici del Soccorso alpino e speleologico, che ricorderanno Gianni Beltrami come una persona di grande competenza e generosità, si legge in una nota del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico lombardo. (P. Per.) L'incidente Gian Attilio Beltrami, 64 anni, responsabile della XIX Delegazione Lariana, è precipitato dal Mont Dolent -tit\_org-

## Domenica record: 3.400 persone salvate

*Soccorsi.*

[D.fas.]

soccorsi. Domenica record: 3.400 persone salvate E emergenza soccorsi nel Mediterraneo. Sono ben oltre 3.400 i migranti tratti in salvo nell'ultimo fine settimana. Solo domenica, Guardia costiera, marina militare e navi Ong sono state impegnate in 31 diverse operazioni di soccorso. Recuperati anche due corpi senza vita. Sabato erano stati soccorsi, sempre nel Canale di Sicilia, 430 migranti. E anche ieri la centrale operativa della Guardia costiera è stata impegnata, senza sosta, a coordinare le operazioni di soccorso. In mare anche un pattugliatore irlandese che ha tratto in salvo 712 persone a bordo di diverse imbarcazioni in difficoltà. I migranti, che si trovavano a circa 25 miglia a nord ovest di Tripoli, erano diretti verso l'Europa. Tra loro 14 donne incinte e quattro neonati, Sono molto orgoglioso di annunciare che tutte le vite sono state salvate, nessuna è andata persa. E stata un'operazione complessa durata otto ore ha raccontato alla tv irlandese Rte il comandante Brian Fitzgerald. Anche la Marina spagnola è intervenuta, salvando 229 migranti a rischio naufragio al largo delle coste libiche. Sono state recuperate due salme. A dare notizia dell'intervento è stato il ministero della Difesa di Madrid. Dopo l'operazione di salvataggio, i migranti sono stati trasferiti su una nave svedese, parte delle operazioni europee per contrastare il traffico di esseri umani nel mar Mediterraneo, e sono stati portati in Italia. Arrivi diretti anche sulla terra ferma Sicilia. Un centinaio di migranti sono sbarcati nella notte fra domenica e lunedì nella riserva naturale di Vendicari, nel territorio di Noto, nel Siracusano. Sono stati gli uomini del Gruppo interforze della Procura di Siracusa a bloccare i migranti tra cui iraniani, pachistani, siriani mentre la motovedetta della Guardia di finanza ha bloccato una barca a 4 miglia al largo da Vendicari con rotta verso le coste elleniche con a bordo 4 ucraini che sono indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I migranti sono stati trasferiti ad Augusta per le operazioni di identificazione. Arriverà invece stamattina, intorno alle 7.30, al porto di Palermo, la nave "Vos Prudence" di Medici senza frontiere con a bordo 877 migranti, tra cui 53 bimbi e 94 donne. Sono stati soccorsi dalla Ong negli ultimi giorni al largo della Libia. Attivato nel capoluogo siciliano il dispositivo per l'identificazione e l'accoglienza. (D.Fas.) In tutto il fine settimana quasi 4mila migranti tratti in salvo. Recuperate quattro salme. A Vendicari, nel Siracusano, sbarcate 100 persone: iraniani, pachistani e siriani -tit\_org-

## Consumo del suolo, quel cemento che c'è anche se non si vede

[Virginia Della Sala]

Il rapporto Wwf La frammentazione del tessuto abitato rende impossibile rilevare con precisione l'aumento dell'urbanizzazione Consumo del suolo, quel cemento che c'è anche se non si vede SALA Un territorio polverizzato, l'urbanizzazione che cresce a ridosso delle aree naturalistiche e di interesse comunitario, ma anche - pericolosamente - nelle zone sismiche. Insieme a una drastica riduzione delle aree agricole: benvenuti nel Paese del consumo del suolo, o della cementificazione che dir si voglia, fotografato dal rapporto del Wwf Italia Caring for our soil e da un team di 27 tra Docenti universitari (Camerino, Firenze, L'Aquila, Roma Tré, Tuscia) ed esperti dell'Ispra e dell'Istat. Quasi trecento pagine che analizzano impietosamente e scientificamente un problema di cui si parla troppo poco. E su cui c'è una legge bloccata in Senato. Si dovrebbe arrivare a un consumo del suolo pari a zero entro il 2050, invece, cresce al ritmo del 5 per cento annuo. QUANTO CEMENTO. Il Fatto può anticipare un aspetto del rapporto, che sarà pubblicato oggi. Si parte dal censimento della superficie urbanizzata italiana: si stima che sia pari a oltre 2 milioni di ettari, il 7 per cento dell'Italia. Percentuale che però sale al 10 se si tiene conto della rete stradale, "una superficie complessiva dell'ordine degli 800 mila ettari, cioè poco meno del 3% della superficie nazionale". Il tasso medio di artificializzazione dei suoli italiani ha un'accelerazione rapidissima negli ultimi 50 anni (nell'immediato dopoguerra non raggiunge - vale il 2 per cento): la velocità media di trasformazione è stata superiore agli ottanta ettari al giorno, l'equivalente di più dieci campi da calcio. Al giorno. SUOLO "SOMMERSO". I rilievi sull'urbanizzazione italiana, poi, sembra abbiano una tara: si sviluppano secondo quello che gli studiosi hanno definito sprinkling, polverizzazione. "Un modello di tessuto insediativo diverso da quello degli altri paesi europei - si legge -, un tessuto che dipende dalla crescita nel tempo della città in forma estremamente diffusa, quasipolverizzata, con densità bassissime e su un territorio molto vasto". Quindi un reticolo viario che cresce in modo caotico, più oneri per i trasporti, l'espansione estrema dell'illuminazione urbana, la frammentazione degli ecosistemi naturali. E, di conseguenza, una gestione molto più complessa e dispendiosa. FRAMMENTI DIFFUSI. "Lo sprinkling prevale nelle maggiori pianure settentrionali (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), ma si trova anche nei settori collinari, costieri mediterranei e nelle più piccole pianure litoranee o interne centromeridionali". Il problema è che questa dispersione è difficile da misurare: "Comporta una notevole carenza nella capacità di registrare, censire, calcolare, e quindi controllare, la conversione urbana dei suoli, con metodi e metriche omologati nelle definizioni e nei processi". Le strutture nazionali o regionali di monitoraggio sono poche e ancora sconnesse, non ci sono protocolli condivisi, né tecnologie. E i dati sono approssimati. "Inoltre - continua il rapporto - i nuclei urbani così ridotti sfuggono anche alla lettura satellitare". Più di un quarto dell'urbanizzato. NIENTE PROSPETTIVE. E per il futuro? Il passaggio essenziale per poter avere un chiaro ed immediato - seppur potenziale - quadro del futuro insediativo, spiegano i ricercatori, sarebbe legato a una "mosaicatura" aggiornata in tempo reale dei contenuti dei piani regolatori. "Ma ciò è oggi fortemente ostacolato dalla mancanza di protocolli: dalle legende unificate degli strumenti comunali ai formati omologati di deposito degli strumenti e di distribuzione pubblica. Fino alle carenze tecnologiche nella elaborazione dei piani". NATURA MINACCIATA. Lo sprinkling, spiega ancora il rapporto, incide anche sulla rete naturale. Secondo i rilievi, nella fascia di un chilometro adiacente ai siti di interesse comunitari, negli ultimi 50 anni l'urbanizzazione è salita da 84 mila a 300 mila ettari, con un incremento medio del 260 per cento. "Oggi nel nostro Paese gli habitat ecologicamente intatti sono in costante riduzione, solo l'11% dei fiumi alpini si salva da interventi artificiali e dallo sfruttamento - spiega la presidente Wwf Italia, Donatella Bianchi - solo il 30% delle coste è rimasto nel suo stato naturale mentre il 50% risulta compromesso. L'80% delle dune è scomparso". RISCHIO SISMICO. E anche le aree interne, in attesa di equilibrio, non sono state risparmiate. Nell'ultimo mezzo secolo, nei comuni delle aree a maggior rischio sismico della dorsale appenninica (sono 1.750 i Comuni che sorgono nelle zone di rischio 1 e 2, il

22% del totale dei Comuni italiani) l'espansione urbana è andata avanti a un ritmo del 3% l'anno, occupando nuove aree per un totale di circa 2.200 chilometri quadrati. In pratica, tutta la superficie urbanizzata dell'Emilia Romagna. RIPRODUZIONE RISERVATA Polverizzazione Regioni e Comuni hanno regole diverse, non c'è un monitoraggio univoco e la legge è bloccata Costruire ovunque 400 associazioni hanno lanciato una petizione per una iniziativa di legge europea. Si può sottoscrivere qui: [www.wf-it/people4soil](http://www.wf-it/people4soil) Ansa I numeri 10% La superficie urbanizzata del territorio italiano, tra agglomerati urbani (7%) e rete viaria (3%) 260% L'incremento medio su scala nazionale dell'urbanizzazione nella fascia (1 km) a ridosso delle aree di interesse comunitario 80 Ettari al giorno: la velocità media di artificializzazione dei suoli italiani dall'immediato dopoguerra a oggi -tit\_org- Consumo del suolo, quel cemento che è anche se non si vede

## Scavi metro c reperti a Roma in stile Pompei

[Redazione]

SCAVI METROREPerti A ROMA IN STILE POMPE Nuovi ritrovamenti a Roma durante gli scavi per la Metro C. Nella zona della fermata Amba Aradam sono emerse infatti porzioni di mobili in legno e parti del solaio ancora intatte, risalenti al II-III secolo d.c. e rimaste ben conservate si pensa per un incendio. Tra i reperti anche lo scheletro di un cane. E già si paria di una piccola Pompei (foto Ansa) -tit\_org-

LA TENDENZA "<

## Viaggiare, si viaggia le vacanze in bicicletta

[Antonio Ruzzo]

LA fare, si via le vacanze in bicicletta di Antonio Ruzzo Due scuole di pensiero, due modi di intendere le vacanze, probabilmente due modi di vivere. E così c'è chi parte con bici, borse e bagagli al seguito e chi invece sceglie spiaggia e resort e si accomoda tranquillamente sotto un ombrellone. Vacanze e sport, pedalando su lunghi percorsi che in bicicletta permettono di scoprire, tappa dopo tappa, itinerari e località spesso fuori dalle rotte. Vacanze una volta per addetti ai lavori oggi sempre più frequentate. Crescono gli appassionati di questo viaggiare lento che non è riservato solo a chi ha gambe e cuore allenati. Una cultura della vacanza che all'estero è consolidata ma che anche da noi comincia a crescere. I dati parlano chiaro visto che solo lo scorso anno, secondo Unioncamere, questo settore ha contato 42 milioni di presenze e un impatto economico di quasi 5 miliardi di euro. Certo, l'Italia non riesce ancora a tenere la scia europea dove il cicloturismo genera un indotto economico di 44 miliardi, con due milioni di viaggi e venti milioni di pernottamenti l'anno. I numeri del 2015 del Ciset, il Centro internazionale di studi sull'economia turistica, lo confermano. Rispetto ad altri Paesi europei siamo agli esordi per numero di cicloviciniatori: solo un 3% si sposta in bici mentre, tanto per fare un esempio, oltre il 40% dei tedeschi quando parte porta in viaggio con sé la bici. Le principali destinazioni turistiche sono quelle forniscono servizi e tracciati protetti: Austria, Danimarca e Francia. L'Italia è ottava in classifica grazie alle piste ciclabili del Trentino e dell'Alto Adige, alla Toscana, al lago di Garda e al lungo Po di Ferrara e provincia. RITORNO ALLA LENTEZZA Così da noi la domanda sorge ancora spontanea: Ma come? Vai in vacanza in bici?. C'è sempre qualcuno che tè lo chiede quando scopre che il prossimo viaggio è da Parigi a Londra pedalando. E quanti chilometri fate? Dove dormite? E i bagagli?. C'è una risposta a tutto. Ma soprattutto c'è una filosofia da spiegare. Viaggiare in bici è un modo prendersi una pausa. Si va più lenti, senza fretta, sulle strade meno battute in assoluta libertà, cambiando i ritmi perché è facile fermarsi e ripartire. La vacanza è il viaggio stesso, con il suo scorrere silenzioso e paziente, con le deviazioni inaspettate, con le mappe che spesso si perdono, con le soste impreviste perché si incontra un borgo, una trattoria, uno scorcio che merita una foto. Con il sole, con la pioggia, con gli imprevisti perché capita (eccome se capita...) di forare e di riparare, di sporcarsi le mani di grasso, di dovere fare i conti con qualche bullone che si allenta, di dovere metter mano a brugole e cacciaviti. Negli ultimi anni il nostro Paese si sta adeguando. Sui percorsi ciclabili sono spuntate le prime stazioni di sosta dove è possibile fermarsi, mangiare, riparare e dormire, crescono le offerte dedicate a chi ha voglia di pedalare e molte regioni stanno provando a incentivare un settore che ha grandi potenzialità anche dal punto di vista occupazionale. L'agenzia del Demanio pochi mesi fa ha emesso un bando in cui offre gratis, agli under 40, vecchie case cantoniere, locande, ostelli, piccole stazioni, caselli idraulici da recuperare e pronti a diventare strutture turistiche per chi viaggia su due ruote. Non solo. Dalla Romagna alle Dolomiti, dall'Umbria alla Lombardia stanno aumentando i chilometri segnati, le ciclopedonali e sono sempre di più e i vecchi tragitti delle linee ferroviarie dismesse si trasformano in percorsi. Tanti gli esempi: in Calabria la ex ferrovia Crotone-Petilia Policastro, alla scoperta della biodiversità del Marchesato crotonese, in Lombardia i dodici chilometri della Saronno-Seregno, la Arcisate-Stabio o il tratto lungo la linea Varese-Porto Ceresio dove si può ammirare la bellezza della valle della Bevera. E ancora in Umbria i 51 meravigliosi chilometri della Spoleto-Norcia restaurati e recuperati dopo quasi mezzo secolo di abbandono e in Veneto il tratto costruito dall'esercito nel '900 per trasportare le truppe da Treviso fino ad Ostiglia nel Mantovano. UN NUOVO BUSINESS Ma progetti ci sono anche in Piemonte, in Sardegna e in Abruzzo e Molise. All'estero le vie classiche sono in Austria con la ciclopedonale sul Danubio da Lienz a Vienna o con il giro del lago di Costanza, in Belgio con l'imperdibile giro della Fiandre, in Germania seguendo il corso del fiume Altmuhi in Baviera da Gunzenhausen a Regensburg oppure in Spagna da Valencia ad Alicante in un tragitto di costa tra mare, sole, cerveza, tapas e paella. Aumentano anche i privati che scommettono su un turismo che funziona e che rende. Così molti hotel diventano Bike hotel, molti

agriturismi diventano amici dei ciclisti, molte strutture puntano sull'accoglienza alle due ruote con una serie di servizi che vanno dall'ospitalità, alle officine, ai punti di lavaggio, alle colazioni e ai menu pensati apposta per chi pedala. Sono sempre di più anche i tour operator che nel settore come Girolibero, Bikedivision, Verde Natura, Zeppelin o come MarcheBikeLife, nata dalla tenacia di Mauro Fumagalli che, proprio spingendo sui pedali, sta cercando di portare turisti in una regione che dopo il terremoto ha necessità di non essere dimenticata. Idee, proposte di viaggio, pacchetti per le vacanze su due ruote con viaggi completi o da costruire a misura di famiglia. LE AGENZIE DI VIAGGIO Oppure portali come [www.viagginbici.com](http://www.viagginbici.com) come [www.beactiveliguria.it](http://www.beactiveliguria.it) che offrono una panoramica completa su mete, servizi, opportunità per chi ama fare vacanze pedalando. Le agenzie pianificano i viaggi con chilometraggi a seconda delle capacità e dell'allenamento dei partecipanti che possono viaggiare in gruppo ma anche con la propria famiglia o da soli, noleggiare le bici, prenotano gli hotel e si occupano di portare i bagagli da una tappa all'altra. Ma si può anche fare da sé. Una bici da viaggio, una gravel o una mountain bike, attrezzata con un paio di borse laterali, un minimo kit di attrezzi con alcune camere d'aria, luci, casco, una cerata per l'acqua e si può partire. Si decide il viaggio e si fissa un itinerario: 50, 70, 100 chilometri al giorno per chi se la sente, avendo cura però di prenotare per la notte prima di partire perché, dopo una giornata in sella, spesso non si hanno voglia e forze per cercare una sistemazione al calar del sole. Buona regola è quella di imparare a contenere il carico perché, quando la fatica comincia a farsi sentire, il peso diventa un problema serio. Per il cibo infine vale la vecchia regola di una gran bella colazione al mattino ricca di carboidrati, di un pranzo veloce per non appesantirsi e di portare sempre in borsa qualche barretta o qualche gel per le emergenze. La sera poi la cena è il premio meritato e spesso sognato. Rimettendo ordine tra le emozioni della giornata e preparando la tappa che verrà. piacciono sempre di più: lo le 42 E i privati sul 42 Gli italiani che hanno scelto una vacanza su due ruote 5 miliardi L'impatto economico del settore Gli italiani che si spostano ( 3 in bici... e l'Europa 20 milioni Gli europei che hanno scelto una vacanza su due ruote miliardi L'impatto economico del settore I tedeschi che portano con sé la bicicletta quando vanno in vacanza Da Civitanova a Sant'Elp per non dimenticare i terremoti Nel cuore delle Marche- Il tour, mai come ora ha una sua ragione quella che sta alla base di tutte le iniziative di MarcheBikeLife. È zia di viaggio di Mauro Fumagalli, che con 3emo ( in marchigiano i moW si ripropone di non far dimenticare ai turisti che proprio dopo il terremoto le Marche bisogno di non essere dimenticate- Sei giorni di viaggio con partenza da Civitanova Marche percorrendo la ciclabile di Porto San Diego. Un viaggio tra mare e collina, tra storia e tradizioni, tra borghi come quello di Lapedona, Moresco con il suo bel Castello e le strette vie raggiungere Filfonterubbiano. E poi la visita Città di Fermo a Casdunare - ' te d'Eté con una piccola deviazione per visitare la prima chiesa romana l'abbazia di Piastra di origine romano-gotica che rappresenta il più importante edificio monastico delle Marche, la chiesa di San Claudio, una delle antiche della regione, situata nell'area archeologica della città romana Pausulae - Ma tappe anche a) nord nei giorni a seguire fino a Porto Picena, Porto Recanati. costeggiando il mare fino al Conero con le spiagge; Numana, Marcelli, Sirolo da dove inizia una dolce e costante salita sui Colli del Conero. E poi Castelbellino, le vinicole per una sosta all'ombra delle botti e delle barricate per Grottammare, ai Borgo Antico di Offida e ad aristocratica Piceno con il suo centro storico e la sua piazza indimenticabile. Una settimana costeggiando il Danubio 300 chilometri di pista ciclabile La pista ciclabile del Danubio è uno degli itinerari cicloturistici europei più conosciuti. Si parte da Passau in Germania e si arriva a Vienna dopo 300 chilometri costeggiando il fiume da percorrere in una settimana. È molto frequentata dai turisti ovviamente in estate, e battuta anche da diverse agenzie cicloturistiche. Si pedala sulle sponde attraversando boschi, piccoli villaggi, inoltrandosi solo occasionalmente in cittadine più grandi. Un percorso facile, anche in leggera discesa, alla portata di tutti e di chi vuole scoprire cosa significhi la bicicletta per un paese come l'Austria. Il Danubio è un'autostrada d'acqua a cui scorrono accanto un dedalo di piste ciclabili. Tutte segnate, quasi tutte protette ma comunque sempre in ottimo stato. Si ha sempre la sensazione di viaggiare in sicurezza anche con i bambini. C'è sempre la possibilità di sostare e di trovare assistenza anche in caso di guasti. Dalle cittadine, ai paesini, ai piccoli gasthof sparsi nelle campagne si incontra di tutto. Comitive di tedeschi over sessanta bardati come solo i



crucchi sanno fare, atleti, comitive, famiglie, nonne arzille con le bici elettriche. Da Linz verso Vienna è un susseguirsi di cartoline che cambiano. Da quelle tipiche dei castelli e delle casette in stile danubian-tirolese a quelle inaspettate dei vigneti che fanno sembrare di essere nella campagna francese a quelle più tristi, documento di una storia tragica scritta a Mauthausen. E poi il fiume, pardon il Danubio. Mansueto ma non troppo che in certi tratti scorre al pelo della ciclabile, uno spettacolo nello spettacolo. E il giro delle Fiandre riservato a mamma, papa e bambini è il Giro delle Fiandre corsa monumento del ciclismo mondiale e poi c'è un altro Giro delle Fiandre, dove si pedala adagio godendosi una regione che non ti aspetti. Una quarantina di chilometri al giorno per sette giorni proposti ormai da molte agenzie turistiche pedalando anche con la famiglia al seguito. Ruota tutto intorno a Bruges, che i fiamminghi chiamano Brugge e che, con tutti quei canali, pensano sia un po' la Venezia del Nord. Un gioiellino medievale che in bicicletta si gira in ogni angolo dalla Torre dell'orologio, alla cattedrale, ai canali, al museo del cioccolato o a quello delle patatine fritte. E poi Loppem, le campagne dell'entroterra, i borghi agricoli, le casette fino a Damme un paesino lastricato di pavé che si raggiunge dopo un bel tratto verde costeggiando un canale con i ponti che si sollevano per fare passare i barconi e gli yacht che vanno verso il mare del Nord. È un susseguirsi di paesaggi che ti scorrono a fianco: dai polder strappati al mare, ai boschi, alle immense pianure coltivate a grano e granoturco, alle distese di erba medica dove pascolano mucche, cavalli e anche qualche cerbiatto. Nel giro dopo un paio di giorni si arriva a Torhaut, la più antica città delle Fiandre, che merita una visita così come i castelli di Aertrijke e di Wijnendale. Sulla strada del ritorno una tappa la merita l'Osservatorio naturalistico del parco di Beisbroeck e le spiagge infinite del mare del Nord a Blanckenberge. Basta un'occhiata al colore scuro dell'acqua e ai bagnanti con la muta da sub per capire perché i belgi, quando poi vengono in Italia, fanno il bagno anche a marzo. DA A Il percorso sulle rotaie del l'ex ferros con il brivido in galleria. Fino a mezzo secolo fa passava un treno anche sulla vecchia ferrovia da Spoleto andava fino a Norcia. Prima forse a gasolio, una vecchia littorina, poi su una linea elettrificata. Salite, discese, viadotti, gallerie, pii le stazioni, passaggi a livello. Il treno non c'è più ma tutto il resto sì e oggi un piccolo paradiso da godere in bici che merita il viaggio e una vacanza percorso mozzafiato di 51 chilometri con 19 gallerie, la più lunga delle quali nei pressi di Caprareccia di quasi 2 chilometri, e 24 tra ponti e viadotti. Si lentamente, senza fretta e senza sentire rumori se non il grugnire di qualche cinghiale, si sale in un continuo susseguirsi di viadotti e vecchie gallerie tirate a lucido e rimesse in sicurezza su una strada di ghiaia bianca battuta accompagnata da una elegante staccionata di legno. Umbria ma potrebbe essere Austria, Tirolo, Dolomiti. E non c'è nulla da invidiare perché questa terra di arte, storia e tradizione oltre che di paesaggi che ti lasciano a bocca aperta. E allora si pedala guardandosi intorno, attraversando una natura intatta e meravigliandosi al solo pensiero che sui quei viadotti così alti quelle gallerie così buie e così strette anni fa potessero passare i treni. È meraviglioso per il silenzio che unito alla fatica ne fa quasi un luogo di meraviglia. E ci si meraviglia per il freddo intenso quando si entra in quei cunicoli che, con il caldo torrido dell'estate, quasi un premio. Si parte dalla stazione di Spoleto e si arriva a Norcia dove si può dormire e ripartire il giorno dopo -tit\_org-

## Un'altra tragedia sfiorata a Roma = Cade ramo, uomo in ospedale

[Redazione]

Capitale a pezzi Un'altra tragedia sfiorata a Roma Sarta a òää. 6 UN'ALTRA TRAGEDIA E STATA SFIORATA A ROMA Cade ramo, uomo in ospedale L'ufficio alberate del Campidoglio lavora da anni in condizioni emergenziali. Nonostante gli allarmi nulla è cambiato e si continua a rischiare la vita. Non c'era nemmeno un soffio di vento. Ma un grosso ramo è caduto ugualmente travolgendo un passante e due automobilisti. Un'altra tragedia sfiorata ieri mattina nel quartiere Prati. Il tutto è successo improvvisamente. Erano passate da poco le 11, quando una parte di un albero, di circa 5 metri di lunghezza, è crollata in piazza della Libertà. Ad avere la peggio è stato un uomo romano di 68 anni, costretto alle cure dell'ospedale Santo Spirito dove è stato trasportato in codice rosso poi trasformato in codice giallo. Danneggiate gravemente anche una Renault Clio e una Jeep. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, gli agenti del Gruppo Centro della polizia locale di Roma Capitale ed i poliziotti del commissariato Prati. Un incidente che ha causato forti disagi alla circolazione stradale all'altezza di Lungotevere Prati, anche perché le operazioni di taglio e di rimozione sono durate un bel po'. Si riaccendono le polemiche sulla mancata prevenzione e monitoraggio dell'ufficio alberate del Servizio Giardini di Roma Capitale, che però soffre da anni una carenza di personale e di mezzi. Ci scappò anche il morto nel settembre 2013 sulla Cristoforo Colombo: Gianni Danieli, il fisioterapista ucciso dal pino mentre era alla guida della moto. In quell'occasione l'allora sindaco Ignazio Marino promise ai familiari della vittima che "non sarebbe più accaduto". Il caso finì nelle mani del pm Alberto Pioletti che aveva sollecitato il rinvio a giudizio per gli otto dirigenti dell'Unità organizzativa ambientale litorale del Municipio, accusati di omicidio colposo per la morte dell'uomo. Secondo la procura, gli imputati erano stati ritenuti responsabili di non aver messo sufficientemente in sicurezza le strade alberate nel percorso tra Fosso di Malafede e via di Malafede, tratto di strada in cui è avvenuto l'incidente. Successivamente il giudice Donatella Pavone ha disposto però il proscioglimento degli otto indagati, ritenendo fondate le argomentazioni degli avvocati della difesa. Ma la musica non è cambiata affatto, anche se miracolosamente non c'è stata un'altra vittima. Non si contano ormai gli alberi e i rami su auto, fortunatamente vuote, e sulle linee dei tram. La morte di Danieli inizialmente aveva messo in moto la commissione Ambiente di Roma Capitale, dove si susseguirono una serie di audizioni. "Per i 10 mila alberi sulle sedi stradali, anche giardinetti e piazzette, contati nell'ultima indagine di febbraio, sui 10 mila a totali a Roma, non è stato possibile fare una valutazione approfondita, limitandoci a un'indagine numerica e dimensionale", fu il bilancio tracciato da Francesco Messina, direttore del dipartimento, presso la commissione Ambiente. "Abbiamo qualche migliaio di euro per l'aggiornamento - continuo - e come personale stiamo andando piano piano verso l'esaurimento dell'organico; quello che si faceva dieci anni fa ora non è possibile". Inoltre, sempre quella occasione, fu lanciato l'allarme sulla mancata modernizzazione degli alberi all'interno delle scuole. Poco o nulla è stato fatto. E nella Capitale si continua a rischiare la vita: dal jogging alla passeggiata. Ma anche in auto, in bici o in moto. Se i bandi per l'esternalizzazione dei servizi non decollano, il personale dell'ufficio alberate non è stato sin qui rafforzato. Una questione sollevata anche da Adriano Palozzi, consigliere regionale di Fi e vicepresidente della commissione Urbanistica e Lavori pubblici, che ha espresso solidarietà e vicinanza al 68enne ferito e aggiungendo che "questo fatto gravissimo la dice lunga sulle carenze politiche, adottate dalla giunta grillina nel settore del decoro urbano, della manutenzione del verde e della sicurezza collettiva. Sollecitiamo dunque l'inefficiente sindaco Raggi a mettere in campo interventi immediati e concreti al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini romani". -tit\_org- Un'altra tragedia sfiorata a Roma - Cade ramo, uomo in ospedale

## Ustica: i sogni e le speranze della piccola Giuliana

[Gabriele Bagnoli]

27 GIUGNO 1980 Ustica: i sogni e le speranze della piccola Giuliana di Gabriele Bagnoli Giuliana ha undici anni. L'età più bella, quella che si rimpiange una volta che si è cresciuti. L'età dell'innocenza, trascorsa per lei tra i banchi delle scuole elementari di Bologna dove ha terminato la quinta elementare. Si sente grande, la piccola Giuliana. Grande perché a settembre farà i suoi primi passi nella scuola media. Nel frattempo avrebbe trascorso l'estate a Palermo, dal suo papà. Avrebbero forse anche parlato dei suoi sogni e delle sue speranze. Che però furono spezzati pochi giorni dopo l'inizio di quella calda estate, insieme a quelli di altre 80 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio del volo Ø-870 ImnGI. Che scomparve improvvisamente dagli schermi radar nei cieli sopra le isole di Ponza e Ustica nel basso Mar Tirreno, a poco meno di 70km dalla Sicilia, dove era diretto. L'aereo, un Douglas Dc9 della compagnia Itavia, era decollato alle 20.08 del 27 giugno 1980 dall'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. Ai comandi Domenico Gatti e il copilota Enzo Fontana. A seguire il volo il Centro Badar di Ciampino, dove un addetto sorveglianza costantemente uno schermo su cui il Dc9 appare come un puntino luminoso, la cui posizione si aggiorna mediante impulsi radar ogni sei secondi circa. A indicare la rotta e la velocità c'è poi un altro sistema, il transponder IFF, che identifica costantemente il velivolo con un proprio codice: quello assegnato al Dc9 è 1136. Una specie di targa grazie alla quale a Ciampino sanno esattamente dove si trova l'aereo a bordo del quale c'è la piccola Giuliana, che non vede l'ora di atterrare per abbracciare suo papà. Quella sera del giugno 1980 però come emerso dall'inchiesta condotta dal giudice Rosario Priore - accade qualcosa di strano. La "targa" 1136 assegnata al volo Bologna-Palermo, per motivi mai accertati del tutto, viene assegnata anche ad altri tre aerei. L'onorevole Sergio De Julio, membro della Commissione Stragi e docente di ingegneria, ha condotto uno studio in cui ricostruisce rotta e provenienza di questi velivoli. Il primo, proveniente da nord, volò parallelo al UH-870 dell'Itavia, per sparire poi all'altezza di Grosseto: verosimilmente si trattava di uno degli aerei militari di stanza presso l'aeroporto deBa città toscana. Il secondo agganciò l'aereo civile a circa 40 km a sud di Roma, volando in coda ad una distanza di tre-quattro chilometri: potrebbe essersi trattato di uno dei tanti Mig libici che utilizzavano le aerovie italiane nascondendosi dietro ai voli di linea per raggiungere la Jugoslavia, dove si recavano per delle manutenzioni ordinarie. E il terzo? Comparirà solo verso la fine della nostra storia. Per ora nessuno ancora immagina cosa sta per accadere. Alle 20.26 il centro radar di Ciampino chiede al Dc9 di identificarsi: il segnale del transponder sugli schermi è confuso. Per essere sicuri che si tratti proprio del volo pilotato da Domenico Gatti, gli viene chiesto di confermare la posizione. Il comandante risponde che sono perfettamente allineati con il radiofaro di Firenze. Eppure, per alcuni istanti, a Ciampino la prua del Dc9 era sembrata fuori rotta: "Adesso vedo che sta rientrando, quindi praticamente diciamo che è allineato. Mantenga questa prua" sono le parole esatte dell'operatore della torre di controllo. Che forse, involontariamente, aveva tracciato l'aereo "fantasma" nascosto nella scia del Dc9. Quella sera, inoltre, avvengono altri due fatti singolari: uno è che dopo Firenze - è lo stesso comandante Gatti a comunicarlo a Ciampino tutti i radiofari sono spenti. L'altro, preoccupante, è la segnalazione delle 20.20 di un caccia dell'Aeronautica militare decollato da Grosseto per un volo di addestramento, che lancia un allarme di emergenza generale, segnalando un problema di sicurezza aerea e allertando le basi a terra. Cos'è accaduto? Probabilmente l'aereo militare ha affiancato il Dc9 e notato qualcosa di anomalo: forse un aereo nascosto che seguiva quello dell'Itavia, forse velivoli stranieri. Non lo sapremo mai. Perché quando l'inchiesta era in corso, prima che i due piloti venissero sentiti, entrambi persero la vita nell'incidente aereo delle Frecce Tricolori a Ramstein (Germania) del 28 agosto 1988. Ma torniamo sul Dc9 Itavia. Sono le 20.56 e il velivolo si trova a 43 miglia a sud di Ponza. Ciampino autorizza il comandante Gatti a mettersi direttamente in contatto con la torre di controllo di Palermo per iniziare la discesa. Manca poco all'atterraggio (previsto per le 21.13) e il Dc9 si trova a circa 25 mila piedi di quota. E forse in questo istante che compare il terzo aereo, la cui traccia ha qualcosa di strano: sembra infatti

che abbia assunto una ritta di intercettazione e di attacco. John Macidull dell'Ntsb (agenzia governativa americana che si occupa di incidenti aerei), interpeUato già nel novembre 1980, analizzò i tracciati radar di quella sera. E giunse alla conclusione che un aereo militare attraversò la rotta del Dc9, senza entrare in collisione con esso. Ad un certo punto qualcuno,cabina, sembrò essersi accorto di qualcosa. E pronunciò solo una mezza parola: "Gua...". Poi nient'altro. L'aereo delritavia scomparve dai radar. Intanto all'aeroporto di Palermo il volo viene segnalatoritardo. Poi l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, tra l'incredulità e la disperazione di chi attendeva a Punta Raisi, lo da per "disperso". Nel frattempo il Comando del Soccorso aereo di Martina Franca allerta il 15 Stonno dell'Aeronautica Militare, che fa decollare il primo elicottero con Ã ãñãã ñî di perlustrare Ãà àà della presunta scomparsa. E' l'alba del 28 giugno quando un altro elicottero, della Marina Militare, trova macchie d'olio e carburante. Allora emerge la portata della tragedia, fino a quel momento solo sussurrata. E cominciano ad affiorare i resti dell'aereo, i bagagli. E i corpi. - tit\_org-

**Da domani fino al 30 giugno ad Assisi il 62 Congresso nazionale degli Ordini di categoria  
È tempo di Corriamo il rischio**

[Redazione]

Da domani fino al 30 giugno ad Assisi il 62 Congresso nazionale degli Ordini di categoria. È tempo di Corriamo il rischio. Il 62 Congresso Nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia si svolgerà dal 28 al 30 giugno presso il Teatro Lyrick di Assisi (Perugia). L'organizzazione è a cura del Consiglio nazionale ingegneri e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. La prima giornata, mercoledì, sarà aperta da una introduzione di Roberto Baliani (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia). Quindi largo ai saluti istituzionali che saranno, quest'anno, particolarmente numerosi. Interverranno in successione Stefania Proietti (sindaco di Assisi), Andrea Romizi (sindaco di Perugia), Raffaele Cannizzaro (prefetto Provincia di Perugia), Catuscia Marini (presidente regione Umbria), Federica Chiavaroli (sottosegretario di Stato Ministero Giustizia), Giampiero Bocci (sottosegretario di Stato Ministero Interno), Massimo Sessa (presidente Consiglio superiore dei lavori pubblici), Mauro Dolce (dipartimento Protezione civile), Franco Moriconi ( Rettore Università di Perugia), Giorgio Mencaroni (presidente Camera commercio di Perugia), Alfiero Moretti (Protezione civile Regione Umbria, Struttura Commissario straordinario sisma 2016), Giuseppe Santoro (presidente Inarcassa), Giuseppe Rossi (presidente Accredia) e Piero Torretta (presidente Uni), cui si aggiungeranno anche i presidenti degli Ordini e dei Collegi professionali dell'area tecnica. A seguire si terrà una lectio magistralis del Prof. Salvatore Natoli (Università Bicocca Milano) sul buon uso del mondo, agire nell'età del rischio. La mattinata sarà completata dal presidente Cni Armando Zambrano con la relazione di apertura del Congresso. Nel pomeriggio avranno inizio i lavori veri e propri che si articoleranno attraverso cinque moduli di discussione, tutti coordinati e stimolati dalla conduzione di Andrea Pancani, vicedirettore del Tg de La7. Il primo confronto sarà sulla formazione per la professione tra criticità e opportunità e vedrà la partecipazione di Claudio Gentili (vicedirettore per il Capitale Umano, Confindustria), Vanda Lanzafame (Ministero dell'Istruzione) e Sauro Longhi (Cruil, Rettore Università Politecnica delle Marche). Quindi si parlerà di prospettive della certificazione delle competenze e lauree professionalizzanti con gli interventi di Giampiero Giovannetti (presidente Consiglio nazionale Periti industriali e Periti industriali laureati), di Maurizio Savoncelli (presidente Consiglio nazionale geometri e geometri laureati) e di Armando Zambrano (presidente Cni). La giornata sarà completata dalla presentazione di Scintille, l'iniziativa diventata un classico su idee, progettualità, linguaggi e sovrapposizioni. Ad illustrarla Gianni Massa (vice presidente vicario Cni) che darà poi la parola a Marco Cassini (Regista), Lorenzo Andrea Parrotta & Luca Cesaretti (Ales Tech), Amalia Èrcoli Finzi (Politecnico di Milano), Leo Italiano (Sysdev), Chiara Montanari (Capo spedizione Antartide e Innovation Broker Politecnico Milano). Seguiranno le premiazioni del contest 2017. Giovedì mattina sarà la volta del secondo modulo dedicato alle politiche di prevenzione del rischio, declinate attraverso i concetti di cultura, normativa, formazioni sussidiarietà. Ne parleranno Giovanni Azzone (Coordinatore Casa Italia), Franco Braga (Università La Sapienza Roma), Raphael Luis Bras (Georgia institute of technology) e Massimo Mariani (Cni). Seguirà il terzo modulo che approfondirà le responsabilità e il nuovo protagonismo dei professionisti nella società del rischio e dell'incertezza. Porteranno loro contributi Paolo Bazzurro (Scuola universitaria superiore Iuss Pavia), Edoardo Cosenza (Università degli Studi Federico II Napoli), Fabio Dattilo (Direttore Regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia del Corpo dei Vvf), Gaetano Fede (Cni) e Mauro Gambetti (Padre custode Sacro Convento di Assisi). Nel pomeriggio il quarto modulo affronterà la nuova visione dell'organizzazione del lavoro professionale tra rischi ed opportunità. Interverranno Walter Anedda (presidente Cassa previdenza dottori commercialisti), Michele Lapenna (Cni), Walter Nicolino (Direttore Wn Architects, External partner Studio Ratti Associati) e Ilaria Segala (Ingegnere libera professionista). Infine, l'ultimo modulo dedicato agli ordini professionali 2.0 di cui discuteranno Marina Calderone (presidente Consiglio nazionale Consulenti del lavoro), Giuseppe Cappochin (presidente Consiglio nazionale architetti,

pianificatori, paesaggisti e conservatori), Domenico Perrini (Cni), Armando Zambrano (presidente Cni) e Carlo Zanchetta (Bim manager). Tutti i moduli di discussione saranno animati dalle domande provenienti dalla platea che saranno selezionate e sottoposte ai relatori dal moderatore Andrea Pancani. Venerdì 30 giugno verrà proposta ai partecipanti una sintesi dei principali aspetti emersi nei moduli di confronto. Quindi si aprirà il dibattito dal quale scaturiranno le proposte per la mozione. Infine, nel pomeriggio verrà presentata la mozione affinché sia sottoposta alla votazione finale, al termine della quale saranno dichiarati chiusi i lavori. -tit\_org-

DECRETO LORENZIN-LOTTI

## Obbligo defibrillatori in tutti i centri sportivi = Defibrillatori da luglio negli impianti sportivi

[Giuliano Pani]

Giuliano Pani ROMA L'obiettivo è evitare tragiche morti come quella, in campo nel 2012, del calciatore del Livorno Piermario Morosini. Per questo, dal primo luglio, scatterà l'obbligo della presenza di defibrillatori in tutti gli impianti sportivi, anche quelli dilettantistici. L'annuncio arriva via tweet da parte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha reso noto di aver firmato il decreto in merito di concerto con il titolare dello Sport Luca Lotti. Le norme sono stringenti: DECRETO LORENZIN-LOTTI Obbligo defibrillatori in tutti i centri sportivi a pagina 2 Defibrillatori da luglio negli impianti sportivi in mancanza del defibrillatore sarà infatti impossibile svolgere attività sportive. L'obbligo per le società e le associazioni dilettantistiche di dotarsi di un defibrillatore all'interno dell'impianto sportivo in cui svolgono le proprie attività è un modo di rendere più sicuri e tutelati - afferma Lotti in un post su Facebook i tanti momenti di agonismo e di esercizio fisico che si praticano ogni giorno nel nostro ricchissimo mondo dello sport non professionistico. Troppo spesso funestato da tragedie evitabili grazie alla presenza di uno strumento tecnologico che può salvare la vita. Non sono pochi gli atleti che per tanti motivi si possono trovare in una condizione di emergenza mentre fanno sport. Tornano alla mente, sottolinea il ministro, tante storie di giovani sportivi scomparsi che avrebbero potuto essere messi in salvo grazie a un defibrillatore. Ci siamo detti che avremmo dovuto fare di tutto perché non accadesse di nuovo. Abbiamo mantenuto quella promessa. riproduzione riservata -tit\_org- Obbligo defibrillatori in tutti i centri sportivi - Defibrillatori da luglio negli impianti sportivi

## **A Roma scoperta mini Pompei Ritrovate anche parti lignee**

*[Redazione]*

ROMA E una Roma inedita, quella annunciata ieri. Come una piccola Pompei. I cantieri di scavo per la realizzazione della Linea della metropolitana svelano infatti un nuovo scenario per la Capitale: due ambienti della media età imperiale che, a causa di un incendio, contengono ancora ampie e ben conservate parti del solaio ligneo e del mobilio. Il ritrovamento è avvenuto grazie alla realizzazione di un pozzo, opera per mettere in sicurezza le vicine Mura Aureliane. I materiali rinvenuti mostrano le particolari tecniche di costruzione degli edifici romani e di fabbricazione del mobilio: si conserva del resto solo in eccezionali condizioni ambientali e climatiche, oppure a seguito di eventi speciali, come accaduto ad esempio a Ercolano e Pompei. Al momento, la scoperta di un solaio ligneo carbonizzato rappresenta dunque un unicum per la città di Roma. -tit\_org-



## Quell'onda di calore che uccide

[Redazione]

USA Quasi il 30% della popolazione mondiale è esposta attualmente ad ondate di calore mortali per almeno 20 giorni all'anno in conseguenza dei cambiamenti climatici. Lo sostiene uno studio condotto dalla University of Hawaii e pubblicato sulla rivista "Nature Climate Change". Secondo la ricerca l'accumulo di gas a effetto serra nell'atmosfera rende ormai quasi inevitabile il fatto che vaste aree del pianeta siano alle prese con l'aumento della mortalità legata alle alte temperature. Ma c'è di più: i ricercatori prevedono che entro il 2100 quasi la metà della popolazione mondiale (48%) sarà esposta alle ondate di calore mortali, anche se si riuscissero a diminuire drasticamente le emissioni. Per arrivare a questi risultati, gli scienziati hanno studiato 783 casi di mortalità umana, avvenuti tra il 1980 e il 2014, che sono stati associati ad episodi di picchi di temperature. In questo lasso di tempo si è verificata anche la famosa ondata di calore che ha colpito l'Europa nel 2003, alimentando estesi incendi boschivi in molti Paesi e provocando 20.000 vittime. Altri diecimila decessi si sono poi avuti a Mosca per il clima infuocato nel 2010. E non andrà meglio in futuro. Lo studio prevede un aumento delle ondate di calore, anche se il grado di mortalità umana risentirà dell'adattamento sociale e tecnologico (come l'uso di sistemi di condizionamento o di misure di prevenzione). Palliativi per ridurre l'esposizione alle ondate di calore, ma che non influiscono sul loro verificarsi. Tropicisti nel mirino Data la velocità dei cambiamenti climatici - scrivono i ricercatori è improbabile che la fisiologia umana riesca a sviluppare la necessaria tolleranza al calore, considerando che le condizioni esterne rimarranno letali. Quelle più a rischio sono le regioni tropicali, perché la combinazione di umidità e calore può causare un grande numero di morti. Più c'è umidità e più difficile è che il sudore evapori, il che a sua volta determina la crescita della temperatura corporea provocando ipertermia, ustioni e infiammazione. La soluzione - concludono gli scienziati - è la riforestazione e una corretta pianificazione urbana. Quasi un abitante della Terra su tre (nel 2100 saranno uno su due), in conseguenza dei cambiamenti climatici, è esposto per almeno 20 giorni all'anno a temperature così elevate da essere letali. E andrà sempre peggio, sostengono i ricercatori americani dell'Università delle Hawaii -tit\_org- Quell'onda di calore che uccide

## Il concerto esagerato di Vascopoli = Il popolo di Vasco al concerto dei record Modena si blinda "Festa contro la paura"

[Emilio Marrese]

ES ÍMWÍ TE. iEssssnsxsssss. ÅÇÝÅÇØ Il concerto esagerato di Vascopoli Il popolo di Vasco al concerto dei record Modena si blinda "Festa contro la paura" Sabato attese 220mila persone: mai così tanti biglietti Ci saranno 1.200 agenti, 55 telecamere e un superdrone DAL NOSTRO INVIATO EMILIO MARRESE MODENA. Quest'estate voglio proprio esagerare, ha deciso Vasco. Altro che andare al mare a vedere le donne bianche diventare nere, come sognava nell'81: il più grande concerto nella storia mondiale del rock per celebrare quarant'anni di carriera con il record assoluto di paganti per un artista o band ( esclusi i festival tipo Woodstock). D'altra parte uno che viene da duecento sold out negli stadi per superarsi doveva farla parecchio grossa. Un evento, quello di sabato, da oltre dieci milioni di euro di investimento e duecentoventimila spettatori: gli ultimi possono trovare biglietti fino a mille euro ai bagarini (e una stamberg a due stelle da 550 euro... ), mentre i primi sono già arrivati a Vascopoli da un mese, come un giovane cuoco di Como che si è accampato il 31 maggio: Ma non è per mettermi in fila davanti a tutti, è un'abitudine di noi fans. Sono oltre un centinaio quelli che, come una piccola tribù di guerriglieri, spostano nell'attesa la tendopoli tra gli alberi del Parco Ferrari, l'ex autodromo dove Alberto Ascari vinse il primo gp nel '50, ridisegnato a fine anni Ottanta dal paesaggista inglese Sir Geoffrey Jellicoe. Impressionante è che tutto accadrà non in una spianata della Bassa bensì a un chilometro esatto dal centro di Modena, a un chilometro dall'istituto tecnico Corni dove il giovane non ancora favoloso si esibì per la prima volta davanti a poche decine di sbarbati, a tremila passi dalla Ghirlandina, la torre del duomo simbolo di una città di 185 mila abitanti che nel week-end raddoppieranno. Come infilare il famoso elefante nella 500, come mettere tutta Messina dentro un parco pubblico. Ai tempi dell'Isis. Sarà una festa contro la paura è lo slogan del Questore siciliano Paolo Fassari, che guidava la Mobile di Palermo ai tempi delle stragi di Borsellino e Falcone, e forse arrivando giusto un anno fa qui nella "piccola città" cantata da Guccini pensava di stare un po' tranquillo. Ma sono tranquillissimo: se si prepara tutto meticolosamente la paura è fuori I primi fan accampati già da un mese. Durante lo show vietati alcolici, self ie stick e persino tablet luogo. Sarà un appuntamento epocale e ci stiamo attrezzando con l'impegno di forze da tutta Italia. Si parla di 1.200 agenti, 55 telecamere a riconoscimento facciale, un superdrone da un milione di euro con una vista di falco a diecimila metri di altezza, ospedali in allerta stile calamità, piano d'evacuazione, esami di maturità sospesi, bagni chimici ovunque, barriere di jersey, divieti di ogni tipo (superalcolici, vetro, bastoni per i selfie, tablet...). Modena si è "vaschizzata", da settimane elettrizzata e sconvolta per reggere l'urto di un'invasione senza precedenti. Sarà la festa della libertà enfatizza il sindaco Gian Carlo Muzzarelli. Un evento mondiale che rappresenta una sfida anche per tutta l'Italia. Al Modenapark, così ribattezzato dal Blasco da un verso di "Colpa d'Alfredo", il cantiere è aperto dal 29 maggio. L'area di 33 ettari è stata recintata lungo i tre km di perimetro. La zona riservata al pubblico occupa tre quarti del parco, il villaggio con settanta gazebo è pronto. Due gru gigantesche svettano sul palco, lungo 150 metri e alto come un palazzo di otto piani, con cinque maxischermi e trenta torri del suono, sparse nel prato, perché nell'ultima fila a 300 metri si senta come nella prima ognuna delle 40 canzoni scelte per tre ore e mezza di show. Il Komandante ha iniziato le prove da dieci giorni. Essendo tutto ben visibile dal viale che costeggia il prato per centinaia di curiosi armati di smartphone, il Signor Rossi sta cercando, provando solo in cuffia, di camuffare la scaletta. Così farà anche nella prova generale di giovedì, alla quale ha invitato oltre ai membri del fan club anche cinquecento residenti per scusarsi dei disagi non indifferenti. C'è chi s'è svegliato ieri con una barriera alta due metri davanti al portone o alla serranda del negozio, perché si sta montando il reticolato di canalizzazione del pubblico. La zona sarà pedonalizzata da venerdì. Dovremo tenerci la spazzatura in casa per cinque giorni lamenta Massimo Bertolin, un abitante del posto non potremo fare la spesa. Ci sono condomini che

hanno assunto guardie giurate contro i fan senza biglietto che cercheranno di vedere il concerto dai tetti, o gli spazi privati come parcheggi, garage e giardini a rischio di diventare dormitori. Qualcuno però li affitta volentieri, quegli spazi: i social sono pieni di annunci, un posto in terrazza si rimedia a trenta euro. I quarantamila parcheggi ufficiali sono tutti esauriti così come i ventidue treni speciali di Trenitalia (fino alle 5.45) e allora un posto in garage nei pressi vale 200 euro. Arriveranno un migliaio di pullman. Non si trovano stanze a meno di 300 euro (ma a quindici chilometri di distanza): è tutto prenotato da Reggio Emilia a Bologna. L'Al è a forte rischio paralisi: il casello di Modena nord resterà chiuso. Il deflusso durerà fino alle 8 del mattino dopo. Mobilità e logistica sono le maggiori preoccupazioni, dice Silvano Taiani, ad dell'organizzatore Best Union. Invitiamo tutti a informarsi bene tramite il web e la app ufficiale. Dietro le quinte dell'happening lavorano circa 5mila persone: 1.200 gli addetti ai controlli, un centinaio i tecnici per la produzione video. Perché ovviamente il concertone è affare nazionale: duecento cinema e due palasport (Padova e Genova) proietteranno la diretta e gli schermi stanno spuntando in tutta Italia. Vasco, intanto, con la sua solita aria stupita, si aggira per il parco e commenta "tanta roba...".

ÈwmsaaKso Sono i soldi impegnati nell'evento del Modena Park I PARTECIPANTI Il numero di paganti per un solo artista è il più alto di sempre LE FORZE DI SICUREZZA Sorveglieranno il concerto assieme a 55 telecamere facciali L'AREA Recintata lungo i 3 km di perimetro, ospita anche 70 gazebo e I CINEMA Proietteranno nelle loro sale in tutta Italia Il concerto live L'EVENTO In alto a sinistra, fan accampati in attesa del concerto. Per l'evento del 1 luglio due sono le aree camping a disposizione. Al centro il cantante emiliano proiettato sul maxischermo. A sinistra fan in attesa di assistere alle prove di Vasco Rossi, iniziate undici giorni fa -tit\_org- Il concerto esagerato di Vascopoli - Il popolo di Vasco al concerto dei record Modena si blinda Festa contro la paura

**IL CASO****Ventimiglia la marcia disperata di 300 migranti verso il confine = In fuga per la libertà, i migranti in marcia lasciano il parco Roia***Il viaggio della speranza partito da Ventimiglia**[Paolo Patrizia Isaia Mazzarello]*

IL CASO Ventimiglia la marcia disperata di 300 migranti verso il confine "no borders". Le forze dell'ordine hanno cercato di fermarli con i lacrimogeni, ma i migranti si sono dispersi nei boschi. ISAIA e MAZZARELLO 10 Nuova giornata drammatica a Ventimiglia, sempre più vicina a diventare la Calais italiana. Dopo l'annuncio che il Comune avrebbe ripulito la foce del Roia dagli accampamenti abusivi, un gruppo di circa trecento migranti ha deciso di mettersi in marcia verso il confine francese, attraverso sentieri di montagna. Ad accompagnarli - e guidarli, secondo la polizia - sono stati alcuni BLOCCATI DAI POLIZIOTTI. SI SONO RIMESSI IN MOTO. ORA LI CERCANO CON GLI ELICOTTERI: SONO DIRETTI IN FRANCI In fuga per la libertà, i migranti in marcia lasciano il parco Roia Il viaggio della speranza partito da Ventimiglia IL REPORTAGE PAOLO ISAIA PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. La marcia dei migranti comincia all'una e trenta, prima che all'accampamento abusivo sul greto del fiume Roia arrivino vigili e operai del Comune per sgombrare tende e giacigli di fortuna. Un'operazione annunciata per porre fine ad un'emergenza che, oltre ad essere umanitaria, era ormai diventata anche igienico-sanitaria: 250300 persone stavano dormendo da settimane per terra, senz'acqua se non quella del torrente, figuriamoci servizi igienici o altro. Il piano, probabilmente, era preparato da giorni. Ai profughi, quasi tutti giovani sudanesi, si è unito un gruppo di "no border", sembra proveniente dalla Germania. Tra loro, anche una italo-marocchina di 24 anni, Sarà Hamssaoui, arrivata a Ventimiglia da Milano. È a lei che spetta il compito di parlare con i migranti, in arabo - ma non tutti sembrano comprenderla - e guidare almeno una parte di loro verso la Francia. La rotta sembra tracciata: risalire la Statale 20 e, prima di Olivetta San Michele, lasciare la strada, inerpicarsi sui sentieri che conducono al monte Grammondo e da lì scendere fino a Mentone. In Francia. Dopo un centinaio di metri, però, la carovana che ha lasciato il greto del Roia incontra uno sbarramento di poliziotti, carabinieri, baschi verdi. C'è un momento di stallo, poi arrivano i lacrimogeni. Sparati probabilmente per convincere i profughi a tornare indietro. E cercare magari posto al centro di accoglienza del Parco Roia, davanti all'emergenza di ieri sono stati trovati altri cento-centocinquanta posti. Ma lì chi ha scelto fino a ieri di vivere sul greto del fiume, non ci vuole andare, e l'effetto dei lacrimogeni è solo di disperdere i migranti e farli tornare verso il Roia. Il fiume diventerà la loro nuova strada. All'alba, ottanta o cento, accompagnati proprio dalla italo-marocchina Sarà e da Marcel, un silenzioso ragazzone tedesco che sembra farle da guardia del corpo, arrivano a Torri, frazione di Ventimiglia, in via Bevera. Probabilmente hanno sbagliato percorso, separandosi dagli altri che, invece, avrebbero già raggiunto i sentieri per il Grammondo. A Torri si crea una situazione di stallo, in linea d'aria il confine è a un passo, e lo dimostra l'elicottero della gendarmeria che si vede non molto distante sorvolare la via Roia. Sarà dice che non è stata lei, o altri attivisti, a organizzare la grande fuga. Hanno deciso tutto loro, in un'assemblea che si è riunita dopo la notizia della pulizia dell'accampamento, spiega. La polizia non le crede, ci sono troppe coincidenze, dice. Come quel gruppetto che sembrava quasi pronto a tornare indietro, dopo avere parlato con un mediatore culturale della Caritas che prometteva un ampliamento del centro di accoglienza al Parco Roia mentre il sindaco Enrico Loculano, ieri, ha ribadito il suo no all'apertura di un secondo centro - e che, dopo essersi confrontato con la giovane, si affretta a raggiungere chi è già avanti. Tra loro c'è anche un uomo con le stampelle, è il simbolo di questa giornata: tutti rallentano per andare al suo passo. Da quel momento, dei profughi si perdono le tracce. Scompaiono lungo la via Roia, le pattuglie della polizia la percorrono senza incontrarli. E anche la barriera sopra il fiume, a Olivetta San Michele, formata da baschi verdi e reparto mobile, è costretta a rimanere a guardare il corso d'acqua senza che spunti un solo profugo. Chi invece non vuole correre rischi è la Francia. Oltre all'elicottero, ci sono posti di blocco sopra Olivetta, appena passato il confine, e a Fanghetto, poco distante da dove, fino a Schengen, c'era

la frontiera. In proposito, il vescovo di Sanremo-Ventimiglia Antonio Suetta, ieri, ha ripetuto che sarebbe bello se la Francia aprisse le sue porte. Ma la Francia non lo ascolta. E ai migranti non resta che provare, con le loro scarpe da ginnastica a raggiungerla con la forza della loro disperazione. @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA REAZIONE Il vescovo: Speriamo che Oltralpe possano aprire le porte LA SCELTA Hanno deciso tutto i ragazzi in assemblea: sapevano dell'arrivo della polizia L'OBIETTIVO Finalmente siamo riusciti a ripulire l'area: il quartiere necessita di decoro SARA HAMSSAOUI no Border ENRICO IOCULANO sindaco di Ventimiglia Due passeur no border e alcuni migranti -tit\_org- Ventimiglia la marcia disperata di 300 migranti verso il confine - In fuga per la libertà, i migranti in marcia lasciano il parco Roia

NELL'EDIFICIO ANCHE LO SCHELETRO DI UN CANE

## La mini Pompei nel sottosuolo di Roma

[Redazione]

NELL'EDIFICIO ANCHE LO SCHELETRO DI UN CANE Parti di mobili in legno e del solaio di un edificio ancora intatti e lo scheletro di un cane accucciato - sono emersi durante gli scavi a Roma per realizzare la fermata Amba Aradam della Metro C, sul Celio, a due passi dal Colosseo e non distante dalle terme di Caracalla. Un ritrovamento stile Pompei, perché i reperti, datati tra il II e III secolo d.C., sono giunti fino a noi probabilmente a causa di un incendio. Testimonianze dell'antica storia cittadina che si aggiungono ai tantissimi reperti ora esposti nella stazione archeologica San Giovanni della linea C, la cui apertura è prevista per l'autunno. -tit\_org-

## L'Arizona si squaglia. E qui ci lamentiamo

*Caldo infernale Voli soppressi, arredi urbani fusi, cofani come barbecue Se a noi pare di morire per l'afa, cosa dovrebbero dire quelli di Phoenix?*

[Grazia Maria Coletti]

L'Arizona si squaglia. E qui ci lamentiamo Caldo infernale Voli soppressi, arredi urbani fusi, cofani come barbeen Se a noi pare di morire per l'afa, cosa dovrebbero dire quelli di Phoenix? Grazia Marla Coletti g.coletti@iltempo.it Alle quattro del mattino in Arizona possono cuocere il plumcake per fare colazione direttamente sul selciato del giardino. E con 118 gradi Fahrenheit per fare le uova al tegamino basta il cofano dell'auto e i guanti da forno servono solo per non bruciarsi in auto toccando il volante. Non lamentiamoci dell'afa italiana. I nostri 49 gradi percepiti a Ferrara dei giorni passati sono niente in confronto. Se da noi fa un caldo bestia l'Ari zona bolle. Lo dicono queste foto più eloquenti dei 50 gradi che a Phoenix hanno cancellato i voli dei boeing. Sono le immagini della quotidianità scattate dai residenti. Plastiche eterne liquefatte come dopo un incendio. Stesso materiale medesima fine per i bidoni dei rifiuti e l'immondizia fuori (in Italia per avere lo stesso risultato basta il rovistaggio degli zingari) e staccionate di materiali plastici disciolte. In cucinapoi neanche a parlarne. Un dolce sul cofano della macchina cuoce in cinque minuti già alle 4.06 del mattino, le uova sul pavimento del giardino in due. Ma siccome bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno perlomeno risparmierebbero sul gas. Guardando queste foto poi anche noi potremo consolarci con l'aglietto scoprendo che mica sempre l'erba del vicino è più verde. Anche se la siccità che le prime bombe d'acqua annunciate non sono riuscite a mitigare ci costringe a risparmiare pure sui vasi sul davanzale. E a Roma, nonostante l'acqua non manchi, chiuderanno scaglionati anche gli storici INASOni... niPRODUZIONE RiSEKVATA -tit\_org-Arizona si squaglia. E qui ci lamentiamo

## **Crisi idrica, i geologi: "Lotta a prelievi abusivi e invasi colabrodo. S? a Polizia idrica".**

[Redazione]

Lunedì 26 Giugno 2017, 11:30 "La siccità è un fenomeno naturale che quando si presenta mette a dura prova l'uomo, i fiumi, gli invasi e le falde sotterranee e gli innumerevoli prelievi abusivi di acqua nonché gli invasi colabrodo impediscono una corretta stima delle risorse idriche". E' quanto denuncia di Fabio Tortorici presidente fondazione Consiglio nazionale geologi che propone controlli di "polizia idrica" "La perdurante scarsità delle precipitazioni, nella primavera appena trascorsa, ha causato un abbassamento dei livelli d'acqua in fiumi, negli invasi e nelle falde sotterranee. A grande scala stiamo assistendo a cambiamenti climatici che ci stanno portando verso una desertificazione di parte del nostro territorio, ma la siccità è un fenomeno naturale che periodicamente si ripresenta con picchi che mettono a dura prova l'uomo, le sue attività produttive e l'ambiente". E' quanto afferma Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, che prosegue: "Malgrado questo fenomeno si verifichi ripetutamente, non si è riusciti a mettere in campo, per tempo, misure di contrasto alla siccità. Decenni i geologi hanno lanciato il loro grido di allarme sulla questione risorse idriche, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo". Partendo dall'elemento primario "acqua" - spiega il Presidente della Fondazione - questa andrebbe emunta dal sottosuolo in maniera razionale ed ecocompatibile, ma oggi non è possibile stabilire i reali e globali quantitativi utilizzati a causa degli innumerevoli prelievi abusivi. La conseguenza di questi sfruttamenti illegali è quella di rendere aleatorie le stime dei bilanci idrici: non si ha una misura del reale deficit irriguo e potabile. Vediamo l'effetto della scarsità d'acqua dove e quando questa viene a mancare, ma non abbiamo una misura degli eccessi e sprechi con cui questa viene sottratta dalle falde, alterandone gli equilibri. Altro annoso problema sono le reti, sia irrigue sia ad uso potabile - e gli invasi colabrodo. Numerosi Comuni italiani hanno perdite superiori al 60 per cento nelle reti acquedottistiche, ne consegue che ci vorrebbero maggiori investimenti per la realizzazione di nuove condotte". "La risorsa idrica - prosegue Tortorici - deve essere innanzitutto risparmiata, tutelata e sfruttata con ulteriori e mirate opere di captazione (e eventualmente trattenuta da opere artificiali), solo dopo avere stabilito quali aree del nostro territorio e in che misura sono le più carenti. In questi giorni si discute della possibile realizzazione di nuovi bacini, ma sono così necessarie nuove cattedrali nel deserto? Non sarebbe prima il caso di conoscere il problema in termini numerici e scientifici con realistici bilanci idrogeologici e poi risolverlo con interventi puntuali? I mancati introiti da canoni demaniali, evasi dagli innumerevoli sfruttamenti abusivi, non potrebbero essere recuperati con azioni di Polizia idrica e impiegati per contribuire alla realizzazione di nuove opere?". È dunque fondamentale per il geologo "ripartire dall'educazione di adulti e bambini, di cittadini comuni e amministratori, di un utilizzo attento della risorsa idrica e del rispetto del territorio. Se questo non avverrà, le nostre parole rimarranno gettate al vento e continueremo ad alternare i dibattiti tra siccità e bombe d'acqua". red/pcf

fonte: CNG



## **Cina, Xinmo: 10 morti e 93 dispersi in una frana**

[Redazione]

Lunedì 26 Giugno 2017, 13:10 Le autorità del Paese hanno stabilito lo stop alle ricerche di eventuali sopravvissuti per il rischio di nuovi smottamenti. Migliaia di persone erano impegnate nei soccorsi. Ricerche interrotte nel villaggio cinese di Xinmo, nel Sichuan, travolto da una frana nella giornata di sabato. Le autorità del Paese hanno stabilito lo stop alle ricerche di eventuali sopravvissuti per il rischio di nuovi smottamenti: lo riporta la Cnn. Migliaia di persone erano impegnate nei soccorsi alla ricerca delle 93 persone ritenute ancora disperse. Finora i morti accertati sono 10, mentre altre 15 persone che in un primo momento erano state incluse nel bilancio delle vittime sono state trovate sane e salve. Lo smottamento, secondo gli esperti, sarebbe stato causato dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla regione della Cina e da possibili danni geologici causati da un terremoto che ha colpito la zona nel 2008. "Diciottomilioni di metri cubi di detriti, sufficienti a riempire 7.200 piscine olimpiche, sono scivolati di 1250 metri con un angolo di 55-60 gradi direttamente sul villaggio" ha dichiarato Pei Xiangjun, esperto di disastri geologici presso il ministero della Terra e delle Risorse. La provincia montuosa del Sichuan è una zona storicamente soggetta a frane provocate da inondazioni e terremoti. Nel 1933, 6800 persone sono morte negli smottamenti causati da un sisma e altre 2500 sono state uccise per il cedimento di una diga. [red/mn](#) (fonte: Cnn)

## **- Incendio Portogallo: conclusa attività dei canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendio Portogallo: conclusa attività dei canadair dei Vigili del Fuoco italiani  
I canadair, rientrati a Ciampino, sono stati impegnati dal 19 giugno scorso nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi in Portogallo. A cura di Filomena Fotia  
26 giugno 2017 - 11:38 [Canadair] Si è conclusa attività in Portogallo dei due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco attivati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy. I velivoli anfibi, rientrati a Ciampino, sono stati impegnati dal 19 giugno scorso nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che hanno interessato Monte Real, in Portogallo, in particolare nelle regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal e Santarém. Gli equipaggi italiani, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, hanno effettuato complessivamente 400 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 108 ore di volo sul fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati su richiesta di Bruxelles in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

## Clemente nuovo vicario questura di Terni

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 26 GIU - Insediato il nuovo vice questore vicario della questura di Terni, il primo dirigente Raffaele Clemente. Originario della provincia di Caserta, 56 anni e una laurea in Legge, ha ricoperto diversi incarichi che lo hanno visto impegnato nelle maggiori articolazioni info-investigative e operative, come la Digos e l'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico della questura di Roma, oltre alla direzione centrale della Polizia di prevenzione, Uciigos. Il suo campo di attività ha spaziato dal monitoraggio delle formazioni neo-naziste e xenofobe a livello nazionale, alla redazione di piani di difesa in caso di attacchi terroristici. Per tre anni, fino al luglio 2016, ha ricoperto l'incarico di comandante generale del Corpo della polizia locale di Roma Capitale. Nell'ultimo anno, nell'ambito dell'emergenza post-sisma, Clemente ha avuto funzioni di raccordo tra le prefetture e le questure di Rieti e di Ascoli Piceno, il Dipartimento della Pubblica sicurezza e quello della Protezione civile. 26 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Così il Pd ha perso nelle sue roccaforti

[Redazione]

[1498475188-bandiera-pd]Non solo Genova. Il Pd perde tante altre roccaforti storiche come La Spezia, Pistoia, Carrara, Sesto San Giovanni, Abbiategrosso e Budrio. Le sconfitte in Liguria logicamente la sfida più importante di queste amministrative era quella di Genova, dove la sinistra, nelle sue varie derivazioni, governava dal 1975. Si tratta di una prima volta assoluta del centrodestra che, soltanto nel lontano 1997 andò vicino alla conquista della città. Allora candidato ex leghista, Sergio Castellaneta, al ballottaggio ottenne il 48,5% dei voti contro Giuseppe Pericu che vinse col 51,5% e poi governò il capoluogo ligure per dieci anni. Stavolta, invece, Genova si sveglia di centrodestra. Il manager Marco Bucci (Forza Italia, Lega Nord, FdI-An, Direzione Italia-Altri e una lista civica), con il 55,2% ha battuto ex assessore alla Protezione Civile, Gianni Crivello, (Pd, Sinistra a sinistra e due liste civiche) che si è fermato al 44,7%. La situazione di partenza vedeva Bucci in vantaggio su Crivello 38,8% a 33,4%. Storica e ancora più netta è la vittoria del centrodestra a La Spezia, governata dalla sinistra dal 1971. Qui Pierluigi Peracchini (Forza Italia, Lega Nord, FdI-An, La Spezia Popolare e due liste civiche), partiva dal 32,6% del primo turno e, grazie anche a due apparentamenti con due candidati civici, ha vinto con il 60%. Lo sfidante di centrosinistra, Paolo Manfredini, (Pd, Italiadei Lavori, Sinistra a sinistra!, Laici Socialisti e due liste civiche) che al primo turno aveva preso il 25%, al ballottaggio ha superato di pochissimo il 40%. Due vittorie importantissime per il centrodestra che si è presentato unito ovunque e che, ora, governa non soltanto in Regione ma in tutti i capoluoghi di provincia ad eccezione di Imperia. Le sconfitte nelle Regioni rosse. In Toscana la sinistra riesce a conservare Lucca ma perde Pistoia che amministrava dal 1946. Una sconfitta dalle proporzioni enormi se si considera che al primo turno il sindaco uscente Samuele Bertinelli (Pd, Verdi e altre 7 liste civiche) aveva ottenuto il 37,5% contro il 26,7% del candidato di centrodestra Alessandro Tomasi (Forza Italia-Centristi, Lega Nord, FdI-An e una lista civica). Al ballottaggio la situazione si è ribaltata e Tomasi, esponente di Fratelli d'Italia, ha vinto con il 54,3% a fronte di un 45,7% ottenuto da Bertinelli. Carrara, invece, cade dopo 71 anni per mano del candidato del Movimento Cinquestelle Francesco De Pasquale che ha sconfitto lo sfidante Andrea Zanetti (Pd, Psi, Pri e due liste civiche) 65,6% a 34,4%. Il primo turno aveva visto il candidato grillino prevalere su quello di centrosinistra 27,3% a 25,3%. Alla fine di queste amministrative la Toscana si sveglia sempre meno rossa. Su 11 capoluoghi solo 5 sono governati dal Pd, mentre 3 sono guidati dai Cinquestelle (Livorno, Massa e Carrara) e 3 sono in mano al centrodestra (Pistoia, Grosseto e Arezzo). Inoltre brucia ancora la sconfitta subita due settimane fa a Rignano sull'Arno, paese natale del segretario del Pd, dalla candidata renziana a favore dell'ex sindaco dissidente. In Emilia Romagna, anche Budrio, per la prima volta dal dopoguerra, non avrà più un sindaco espressione di un partito di sinistra. Il candidato civico Maurizio Mazzanti, col 52,9%, ha sconfitto il sindaco uscente del Pd, Giulio Pierini, che si è fermato al 47,1%, sebbene partisse da un largo vantaggio. Due settimane fa Pierini aveva, infatti, ottenuto il 44,6% contro il 36,1% di Mazzanti che, ieri, è riuscito a intercettare i voti del candidato di centrodestra Tizia Quaglia (14,7%). Centrodestra che, invece, rinvince a Piacenza dopo 15 anni con Patrizia Barbieri che passa dal 34,8% del primo turno al 58,5% del secondo. Lo sfidante Paolo Rizzi che partiva dal 28,2%, si ferma al 41,5%. Le sconfitte in Lombardia. Storica, anzi quasi epocale, è la caduta di Sesto San Giovanni, chiamata la Stalingrad d'Italia per la sua vocazione a votare sindaci di sinistra. Dal 1946 ad oggi nessuno era riuscito ad espugnarla. Ci è riuscito Roberto DiStefano (Fi, Lega Nord, FdI-An, Pli e altre liste civiche), marito della forzista Silvia Sardone, che partiva dal 26% del primo turno a fronte di un 30% ottenuto dal sindaco uscente Monica Chittò (Pd e quattro liste civiche). Grazie all'apparentamento con le liste civiche del candidato alfaniano, Giorgio Caponi, DiStefano ha vinto il ballottaggio con il 58,6% contro il 41,4% della Chittò. Meno plateale, anche se di misura, è la vittoria del centrodestra ad Abbiategrosso dove il Pci prima, e il centrosinistra poi hanno governato quasi ininterrottamente dal 1951. Qui Francesco Cesare Nai (Forza Italia, Lega Nord, FdI-An e due civiche) ha battuto il candidato di sinistra

Domenico Finiguerra (Abbiategrasso Bene Comune e Cambiamo Abbiategrasso) col 50,56% contro il 49,45%. Al primo turno il candidato del Pd, Pasquale Granziero, era arrivato terzo, fermandosi al 14,5%, mentre Nai aveva preso il 37,2% e Finiguerra il 26,4%. Due sconfitte pesanti per il Pd che si aggiungono a quelle di Como e Monza, tornate al centrodestra, ma soprattutto a quella di Lodi, feudo dell'ex vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini. Qui la leghista Sara Casanova ha riportato il centrodestra al governo della città dopo 22 anni battendo il candidato di centrosinistra, Carlo Gendarini, 57% a 43%, ribaltando una situazione che la vedeva in svantaggio di 3 punti dopo il primo turno.

## La rivincita del Cavaliere anche all'Aquila dopo bugie e veleni sul post terremoto

[Redazione]

[1472902464-terremoto-aquila-lapresse]L'Aquila La grande bugia. Finalmente svelata. Ha il volto di Pierluigi Biondila verità che mancava. Il sindaco che guiderà L'Aquila dopo aver governato per due lustri la vicina Villa Sant'Angelo, col suo successo ha dimostrato la falsità del teorema per cui Silvio Berlusconi è causa d'ogni male. Renato Brunetta, capogruppo di Fi alla Camera, è stato il primo ad annunciarlo: Lavittoria di Biondi sarà il segno del ritorno dell'onore a Berlusconi. Onore pubblico, perché il legame con la gente d'Abruzzo non era mai venuto meno. Solo faceva gioco tacerlo. Era così da quella terribile notte del 6 aprile del 2009, con gli orologi e i cuori fermati alle 3.32 dalla scossa magnitudo 6.3 che si portò via 309 vite. In 100 giorni la Protezione Civile di Guido Bertolaso tirò su 5.653 abitazioni (4.449 in muratura e 1.204 in legno) per 25.000 sfollati. Le new town del progetto C.a.s.e: nuovi quartieri sparsi attorno alla città. Appartamenti da una sessantina di metri quadrati in edifici residenziali. A sinistra libollarono subito come ghetti. Poi vennero gli scariolati: di domenica entravano nella zona rossa a raccogliere macerie per richiamare l'attenzione sull'eredità del sisma. Con loro il vescovo ausiliare, monsignor Giovanni D'Ercole. Forti di tanta benedizione, ad agosto del 2010 le carriere oscurano il rito della Perdonanza, marciando contro il sottosegretario Gianni Letta. Crescendo, a novembre, l'assedio a Berlusconi. Basta il clamore di pochi per permettere titoli sugli aquilani che si ribellano al centrodestra, capitani ed eroici condottieri. Stefania Pezzopane, ad esempio: presidente della Provincia nei giorni del dramma, sconfitta nel 2010 è prontamente arruolata in Comune: assessore alla ricostruzione. Nel 2013 fa il salto a Roma, da senatrice. Titoli di merito? L'odio per gli avversari. Mirabilmente sintetizzato nella soluzione politica finale, esposta nella primavera del 2014 durante un comizio a sostegno del dimissionario (per finta) sindaco Pd Massimo Cialente: Quelli del centrodestra? Sterminiamoli tutti. Il tempo, galantuomo, s'è incaricato di far giustizia. Il modello L'Aquila, che pure avrà avuto i suoi difetti, è punto di riferimento per mezzo mondo. Le inchieste sui presunti affari sporchi legati al terremoto hanno affondato il centrosinistra (aperto il 15 giugno il processo per corruzione a carico dell'ex vicesindaco dem Roberto Riga). Soprattutto, la città ha scelto un sindaco che ha fatto della campagna elettorale un'operazione verità. Il governo Renzi ha stanziato 5,1 miliardi in tre anni, meno della metà dei 10,5 miliardi messi a disposizione dal governo Berlusconi oltre a 600 milioni per l'abbattimento delle tasse, grazie all'emendamento dell'ex sottosegretario Letta, è andato in giro a spiegare Biondi. E giù con i numeri: I cantieri delle periferie sono stati attivati col plafond di 2 miliardi di Cdp operativo dal luglio 2009, mentre quelli dei centri storici sono stati finanziati con 1,5 miliardi della delibera Cipe del dicembre 2012, ma a valere su fondi del decreto 39 del 2009. E in quella stessa delibera c'erano i primi 100 milioni per lo sviluppo economico del cratere, l'edilizia pubblica e la smart city, ricondotti dall'opera mistificatoria del Pd ai governi successivi a quello Berlusconi. Tutto vero. Gli aquilani lo sapevano. Non a caso, il centrodestra ha vinto.

## Meteo fuori controllo: a Sud caldo torrido a Nord durante un nubifragio un bimbo disperso nel fiume Adda.

[Redazione]

[nubifragi-670x357]Meteo fuori controllo. A Sud il caldo torrido non dà tregua a Nord dopo giornidi afa e siccità si sono abbattuti nubifragi che hanno creato danni e disagio dal Trentino alla Lombardia fino al Veneto, dove nel Trevigiano sono caduti chicchi grandi come palline da ping pong e nel Vicentino un paese è stato sommerso dal fango. Un tredicenne di origine marocchina è scomparso, nel pomeriggio, nel fiume Adda, in località Bocchi di Comazzo (Lodi), sorpreso dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente. La giornata si è aperta con un violento temporale su Milano: alle 7 piogge torrenziali, fulmini e vento forte con un abbassamento improvviso delle temperature. In mattinata nel Bresciano il vento ha provocato gravi danni in diversi comuni. A Monticelli Brusati una tromba d'aria ha divelto il tetto della palestra comunale. A Castenedolo la furia del vento ha sradicato da terragli stand di una gara ciclistica che è stata rinviata a luglio. Un fortissimo temporale si è abbattuto anche nell'area dell'alto vicentino-alto trevigiano. I grandi moti verticali e la forte instabilità atmosferica hanno determinato la formazione di chicchi di grandine di grandi dimensioni, con chicchi dal diametro di 8-10 cm. A Enego, in provincia di Vicenza, un fiume di fango (nella foto) ha invaso le strade del paese. Decine i video delle auto sommerse dal fango pubblicate sui social network. Il fango ha divelto tutto, tubature e asfalto. I danni stimati a occhio superano il milione di euro, ha dichiarato il sindaco di Enego alle telecamere dei telegiornali. Emergenza anche in Friuli Venezia Giulia dove il sistema di protezione civile è intervenuto nel corso della mattinata con circa 250 volontari in un sessantina di comuni della regione. Numerosi gli allagamenti alla viabilità minore e a scantinati, in particolare a Gemona del Friuli, e per alcuni colpiti ventò sono stati scoperti alcuni edifici a Cividale del Friuli e sulla costa, a Marano Lagunare. Le squadre comunali di protezione civile sono anche intervenute in una quarantina di comuni (compresi Udine e Gorizia) per la rimozione di alberi e rami caduti a causa delle raffiche. Interruzioni nel rifornimento di energia elettrica si sono registrate nel Pordenonese e nell'area cividalese, nella porzione più orientale della regione. Sale intanto il conto dei danni all'agricoltura. Dal monitoraggio di Coldiretti sugli effetti della precipitazione che ha attraversato le regioni settentrionali si ha notizia di vere e proprie devastazioni nelle campagne come nella pedemontana in Veneto, da Valdobbiadene, Miane a Follina fino a Conegliano, ovvero area verde più suggestiva della Marca che ora sembra un campo di battaglia. Le precipitazioni continue di Coldiretti non hanno peraltro scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni. Siamo di fronte sostiene la Coldiretti al moltiplicarsi di eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi nel corso di undecennio. Sulla base dei fenomeni previsti è stata annunciata dalla Protezione Civile per lunedì un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla parte settentrionale del Veneto; allerta gialla, invece, su tutta la Valle Aosta, il Piemonte centro-settentrionale, la Lombardia centrale, le rimanenti parti del Veneto, tutto il Friuli Venezia Giulia, gran parte dell'Emilia Romagna, la Toscana settentrionale, tutta l'Umbria e le Marche. 8 shares Facebook 6 Twitter 1 Google+ 1 Pinterest 0

## Cresco Award, un premio ai Comuni che fanno innovazione

[Redazione]

Al via la seconda edizione del Premio organizzato da Fondazione Sodalitas e ANCI per valorizzare le iniziative dei Comuni italiani più efficaci nel promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori. LaStampa-Tuttogreen è media partner dell'iniziativa [Cresco-Pay]. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 26/06/2017 Ultima modifica il 26/06/2017 alle ore 11:12

Michela Canzio: rendere i territori sostenibili e in grado di offrire una migliore qualità della vita alle persone che li abitano è un obiettivo chiave di sviluppo che sollecita impegno di istituzioni, imprese e società civile, come raccomandato dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 con i Sustainable Development Goals (SDGs). Proprio per valorizzare e premiare la spinta innovativa dei Comuni italiani nel mettere in campo iniziative efficaci per promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori, Fondazione Sodalitas e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), in partnership con alcune aziende impegnate sul fronte della Sostenibilità, promuovono l'iniziativa CRESCO Award Città sostenibili. Partecipando al CRESCO Award, Comuni, Unioni tra Comuni, Città Metropolitane e Comunità Montane hanno l'opportunità di mettere in luce il loro contributo allo sviluppo sostenibile in coerenza con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Gli Enti potranno candidare progetti, già realizzati o in fase avanzata di realizzazione, riguardanti, ad esempio, tematiche come accoglienza e inclusione sociale, economia circolare e la sharing economy, efficienza energetica e la gestione sostenibile dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la prevenzione e tutela sanitaria, la riduzione degli sprechi alimentari o il welfare territoriale. Gli Enti avranno, inoltre, la possibilità di dare visibilità ai propri progetti attraverso il portale Agenda Urbana, la piattaforma nazionale promossa e realizzata da ANCI che raccoglie le esperienze progettuali innovative implementate dalle città italiane. Un altro aspetto importante del Premio è il coinvolgimento delle imprese, portatrici di specializzazioni e competenze che possono aiutare ciascuna amministrazione a sviluppare particolari iniziative e a migliorare così la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Le imprese coinvolte, che presentano propri premi, sono ABB (premio Il comune più digitale), Bureau Veritas Italia (premio Gestione sostenibile della comunità), Confida (premio Vendingsostenibile), Enel (premio La resilienza per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio), KPMG (premio Istruzione di qualità), Italiana Costruzioni (premio Restauro sostenibile), Mapei (premio Sistemi di protezione e decorazione nei progetti di riqualificazione energetica degli edifici scolastici), Mitsubishi Electric (premio Coabitazione sostenibile), MM (premio Smart water solution), Pirelli (premio Mobilità sostenibile), Sirti (premio Sistemi e servizi IoT nelle smart cities), Sodexo (premio Alimentazione sostenibile e riduzione dello spreco). La disponibilità di imprese private e istituzioni a sentirsi parte di un unico sistema e a lavorare insieme per occuparsi dei beni da cui più dipende il futuro di tutti, rappresenta oggi una condizione fondamentale di sviluppo. Con il CRESCO Award sostiene Adriana Spazzoli, Presidente di Fondazione Sodalitas oltre a far emergere le best practice che molti Enti locali hanno già messo in atto, vogliamo stimolare partnership innovative tra imprese e territori puntando su alleanze efficaci tra Comuni e imprese, convinti che questa sia la strada migliore per rendere più sostenibili e più inclusive le nostre città e per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini. Per Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Italia e membro della Giuria del Premio: Le nuove frontiere della sostenibilità rappresentate dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite coinvolgono in modo significativo i cittadini e le imprese, chiamati a sviluppare soluzioni dal basso nei territori in cui vivono. In queste dinamiche i Comuni possono svolgere un ruolo fondamentale di sollecitazione, facilitazione e sostegno, migliorando così la qualità e l'attrattività dei territori. Come partecipare a CRESCO Award La partecipazione al CRESCO Award è gratuita. La presentazione dei progetti dovrà avvenire entro le ore 13.00 del 31 luglio 2017, attraverso la piattaforma digitale ideaTRE60 messa a disposizione da Fondazione Italiana Accenture. La partecipazione è aperta a Comuni, Città Metropolitane, Unioni/Raggruppamenti tra Comuni e Comunità Montane che possono candidare uno o più progetti già conclusi al momento della presentazione o comunque operativi entro il 2017 inerenti i temi esposti negli SDGs. Gli Award



verranno assegnati nell'ambito delle seguenti classi demografiche: meno di 15.000 abitanti, da 15.001 a 50.000 abitanti, da 50.001 a 150.000 abitanti, oltre 150.000 abitanti. Riconoscimenti speciali potranno essere assegnati ai migliori progetti realizzati in partnership Pubblico/Impresa. Le candidature saranno valutate da una Giuria indipendente e multistakeholder, presieduta dal Rettore del Politecnico di Milano, Ferruccio Resta. I Premi Impresa saranno assegnati direttamente dalle aziende partner, a loro insindacabile giudizio.

**ABB: Premio Il Comune più Digitale** Il premio intende riconoscere impegno del Comune che abbia avviato un percorso volto alla creazione di un modello di sviluppo urbano in grado di assicurare elevati standard di qualità della vita per la crescita personale e sociale delle persone e delle imprese, attraverso la digitalizzazione e interconnessione dei servizi, delle risorse e delle persone. In particolare, verranno valutate le iniziative che abbiano offerto nuove opportunità per i cittadini e le imprese - attraverso integrazione e la connessione di tecnologie per energia e automazione ad alto contenuto innovativo in favore di una nuova cittadinanza digitale.

**Bureau Veritas Italia: Premio Gestione Sostenibile della Comunità** Il premio vuole riconoscere impegno del Comune nella definizione e nel raggiungimento di obiettivi di Sostenibilità per il territorio, con un coinvolgimento strutturato delle diverse parti interessate. In particolare, intende valorizzare la capacità di perseguire - con un approccio sistemico - obiettivi volti a migliorare attrattività, ambiente, la resilienza, la coesione sociale, il benessere, promuovendo un utilizzo responsabile delle risorse nel territorio.

**Confida: Premio Vending sostenibile** Il Premio verrà attribuito al Comune che meglio degli altri avrà saputo valorizzare le potenzialità offerte dalla distribuzione automatica (vending) per realizzare soluzioni capaci di migliorare la sostenibilità ambientale e la qualità della vita delle persone. Alcuni esempi attuali di soluzioni virtuose ottenibili grazie al Vending: risparmio di energia, promozione del riuso, efficacia/efficienza di logistica e distribuzione, facile accesso all'acquisto e consumo di beni e prodotti, educazione a comportamenti e stili di vita più consapevoli, diffusione di informazioni attraverso tecnologie messe a disposizione dai distributori automatici.

**Enel: Premio La resilienza per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio** Enel intende premiare il Comune che abbia intrapreso un programma di iniziative basate sui principi della campagna Make the cities resilient avviata dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione dei Rischi da Disastri (UNISDR). I dieci punti del programma, infatti, evidenziano come nel far fronte al rischio da calamità naturali sia fondamentale il ruolo della comunicazione tra amministrazione locale, il sistema di protezione civile e i cittadini. La resilienza è una componente necessaria per lo sviluppo sostenibile, un aspetto che non deve essere trascurato nei modelli organizzativi e gestionali dei sistemi urbani. Enel, da sempre attenta ai temi della resilienza nell'interesse delle persone che vivono nei territori in cui si trova a operare e per la sicurezza del proprio personale, vuole condividere e valorizzare le esperienze già attive nel nostro Paese.

**KPMG: Premio Istruzione di qualità** KPMG sceglie di premiare il progetto che meglio concretizza l'SDG4 il quale vuole assicurare una educazione equa e aperta a tutti. Il premio sarà dedicato al Comune che meglio svilupperà iniziative specificamente dedicate al tema dell'educazione e dell'istruzione quali educazione giovanile o la formazione a supporto dell'occupabilità secondo le esigenze del territorio di riferimento.

**Italiana Costruzioni: Premio Restauro Sostenibile** Italia Costruzioni intende premiare il miglior progetto in tema di promozione del partenariato pubblico/privato, concezione dei beni culturali quali ingredienti fondamentali della creazione del valore, valorizzazione del patrimonio storico/monumentale tramite la rifunzionalizzazione consapevole, la gestione sostenibile e la manutenzione programmata e preventiva.

**Mapei: Premio Sistemi di protezione e decorazione** nei progetti di riqualificazione energetica degli edifici scolastici Mapei intende premiare il Comune che si propone di realizzare progetti di riqualificazione energetica coniugando tecnologia costruttiva e aspetto esteriore, in particolare nell'ambito dell'edilizia scolastica.

**Mitsubishi Electric: Premio Coabitazione sostenibile** Mitsubishi Electric intende premiare il Comune che abbia saputo promuovere sul suo territorio, direttamente o indirettamente, iniziative che attraverso la realizzazione di nuovi modelli abitativi incentivino le relazioni sociali e la divulgazione di comportamenti virtuosi. Iniziative di coabitazione sostenibile (co-housing), volte alla creazione di strutture immobiliari a bassa o nulla emissione di CO<sub>2</sub> e ridotto consumo energetico, con particolare attenzione all'utilizzo di volumi esistenti rielaborati per utenti e

famiglie aventi come valori guida la socialità del vivere, la condivisione di spazi e servizi comuni in un ambito abitativo rispettoso dell'ambiente e delle risorse energetiche. MM: Premio Smart water solution I sistemi idrici di una città costituiscono un apparato complesso di reti e servizi interdipendente e integrato che apporta, scarica e depura il bene più prezioso per la vita: acqua. MM intende premiare il Comune o il gruppo di Comuni che presentano una soluzione efficiente e innovativa per la gestione di questo sistema, sia che riguardi l'applicazione di nuove tecnologie che l'impiego di strumenti gestionali e/o finanziari in grado di sostenere le politiche di ammodernamento della rete. Pirelli: Premio Mobilità sostenibile Pirelli intende premiare il Comune che presenti il progetto più virtuoso in termini di mobilità sostenibile. Saranno preferiti i progetti che integrino la dimensione sociale e quella ambientale, in grado di dimostrare impatti positivi sulla popolazione e sul territorio. Promuovere una mobilità sostenibile significa riconoscere alle persone la possibilità di spostarsi in libertà, comunicare e stabilire relazioni senza mai perdere di vista l'aspetto umano e quello ambientale (WBCSD). Sirti: Premio Sistemi e servizi IoT nelle Smart Cities Sirti intende premiare il Comune che ha sviluppato progetti pensati per favorire la diffusione capillare di Internet in aiuto ad imprese 4.0 e l'Internet delle Cose (IoT). Sodexo: Premio Alimentazione sostenibile e riduzione dello spreco Sodexo intende premiare il Comune o gruppo di Comuni che presenta il miglior progetto per la riduzione dello spreco di cibo.

## Allarme incidente aereo sul Mont Mars, ricerche in corso

[Redazione]

[1019015\_13]Un elicottero del Soccorso alpino valdostanoLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/06/2017Ultima modifica il 26/06/2017 alle ore 12:41daniele mammolitiaostaElicotteri della Protezione civile sono impegnati nella zona del Mont Mars (alconfine tra ValleAosta e Piemonte) per la segnalazione di un probabileincidente aereo. Le prime informazioni parlano di un velivolo con almeno duepersone a bordo precipitato al suolo, ma al momento - spiegano dalla centraleunica del soccorso - non possono essere confermate in quanto le operazioni diricerca e soccorso sono rese difficili dalla nebbia e dalla scarsa visibilità. Sono al lavoro elicotteri della protezione civile della ValleAosta e deiVigili del Fuoco del Piemonte.

## Temporale spezza il grande caldo Cantine e garage allagati, alberi caduti

[Redazione]

Secondo una prima valutazione non ci sarebbero danni alle coltivazioni[uno-24205-]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/06/2017Ultima modifica il 26/06/2017 alle ore 18:03matteo borgetto-andrea giaccardicuneoUna sessantina di telefonate ai vigili del fuoco di Cuneo con la richiesta di intervento per allagamenti di cantine, garage e caduta alberi sulle strade, soprattutto nella zona di Dronero e del Saviglianese. Pioggia forte e vento nell'area attorno al capoluogo provinciale, anche con grandine a Mondovì e nella zona tra Boves e San Lorenzo di Peveragno, ma non risultano gravi disagi, né blocchi della viabilità. Questo il primo bilancio del temporale che si è abbattuto sulla Granda alle 16 di oggi (lunedì 26 giugno). Gli uffici della Coldiretti provinciali stanno monitorando la situazione, senza registrare danni alle coltivazioni. Nel saviglianese Nella zona di pianura verso il Torinese, in particolare su Savigliano e dintorni la precipitazione è stata più intensa che altrove. Un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso di Borgo Marene, cantine e garage allagati e qualche disagio per la circolazione soprattutto nel centro storico di Savigliano. In via Suniglia oltre i vigili del fuoco è intervenuta la Protezione civile.

## Incendio Portogallo: conclusa l'attività dei Canadair VVF italiani

[Redazione]

26 giugno 2017 Si è conclusa l'attività in Portogallo dei due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco attivati nell'ambito del progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy". I velivoli anfibi, rientrati a Ciampino, sono stati impegnati dal 19 giugno scorso nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che hanno interessato Monte Real, in Portogallo, in particolare nelle regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal e Santarém. Gli equipaggi italiani, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, hanno effettuato complessivamente 400 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 108 ore di volo sul fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati su richiesta di Bruxelles in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.